

FEDERAZIONE ITALIANA VOLONTARI LIBERTÀ
Raggruppamento Autonomo Padano - Voghera

UNA TARGA DI TROPPO (*)

Una targa-ricordo è stata affissa sulla parete est del castello visconteo di Voghera; le parole incise richiamano e condannano la fucilazione, nel maggio del '45 a guerra terminata, di 6 fascisti appartenenti tutti alle brigate nere, per mano di partigiani.

L'iniziativa è stata promossa e realizzata dalla associazione dei famigliari dei caduti della Repubblica Sociale Italiana (RSI). L'autorizzazione è stata data dalla giunta comunale presieduta dal sindaco Torriani. Questi i fatti a cui sono seguite proteste e polemiche.

La Federazione Italiana Volontari della Libertà FIVL la cui presidenza nazionale ha sede a Voghera, ritiene doveroso far sentire la sua voce e ribadire ancora una volta i principi che hanno informato gli uomini della resistenza e ispirato la nostra Costituzione.

L'episodio è stato attuato indubbiamente in un clima di deprecabile violenza; ma i fucilati erano tutti brigatisti neri, non erano eroi e quindi non meritano una targa commemorativa.

I repubblicani si erano schierati con la violenza, il sopruso, l'efferatezza assurda a sistema e a regola proclamata; aderire alle brigate nere significava salvare se stessi ma essere disposti e pronti alla delazione e all'eccidio su commissione.

Noi dobbiamo chiederci con forza e con chiarezza quale sia l'obiettivo di queste iniziative. Noi rispondiamo senza tentennamenti che l'obiettivo è chiaro: è l'omologazione, l'equiparazione inaccettabile fra chi è caduto per la libertà e la democrazia, dopo aver fatto una scelta coraggiosa, e chi invece si è schierato dalla parte, allora più comoda, del privilegio e della oppressione.

Non è un obiettivo isolato ma una vera e propria strategia che delinea una deriva continua e pericolosa; quando questi tentativi di rivalutazione di un passato che ha segnato il punto più basso della nostra storia, si ripetono, vuol dire che la nostra democrazia è malata e non sa mettere in atto adeguatamente gli anticorpi democratici idonei.

Solo una democrazia patologicamente debole può permettere l'instaurarsi e il diffondersi di movimenti corrosivi nei confronti dei valori e dei principi basilari per la democrazia stessa e la libertà.

La posa della targa è stata autorizzata dall'autorità comunale con una delibera di Giunta, senza consultare il Consiglio; si tratta di una manovra sotto traccia, subdola, non trasparente. Ma la targa è lì a dimostrare il desiderio inconfessato di rivalutare un passato che è invece da rinnegare totalmente; un passato riscattato e dal quale siamo usciti grazie al sacrificio disinteressato di giovani che credevano nel valore della libertà per la quale hanno creduto di rischiare e dare la vita da veri eroi.

I fatti di allora sono stati spesso fatti di violenza, perchè la guerra è violenza; non permettiamo tuttavia che si confonda la violenza primaria conclamata e ostentata dall'oppressore, con quella riflessa, reattiva al sopruso e all'efferatezza.

La FIVL porta con sé una eredità di sacrificio e di sangue che ha contribuito al formarsi di quella nuova era nata con la nostra Costituzione. In nome dei principi costituzionali non possiamo permettere deroghe pericolose, se pur subdolamente presentate in forma di giustizia della storia.

La democrazia non può ammettere deroghe a se stessa; gli equivoci vanno denunciati e rimossi inesorabilmente; è la democrazia che lo richiede e spetta noi reagire con forza.

Sia dunque il nostro doveroso sdegno a farsi latore di una ferma richiesta al Sindaco, perchè, in qualità di presidente del CUA, metta in atto gli opportuni provvedimenti per la rimozione di questo affronto alla Costituzione Repubblicana, sulla quale egli ha giurato.

(*)

Intervento di Carlo Scotti al CUA del 11.10.2010 – Sala Consigliare – Comune di Voghera